

COMUNE DI MODENA

Prot. Gen.: 2000/82733 - AM

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemila in Modena il giorno 13 del mese di luglio (13-07-2000), alle ore 15:20, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1^ convocazione)

Sono presenti:

1	Barbolini Giuliano	Sindaco	NO	22	Leonardi Leonarda	SI
2	Bellentani Stefano	Presidente	SI	23	Levratti Mauro	SI
3	Vecchi Olga	Vice Presidente	SI	24	Maienza Antonio	SI
4	Andreoli Marta		SI	25	Marino Antonino	SI
5	Ballestrazzi Paolo		SI	26	Mezzetti Massimo	SI
6	Barbolini Giorgio		SI	27	Montecchi Gino	SI
7	Barbolini Greta		NO	28	Morandi Adolfo	SI
8	Bassoli Danilo		SI	29	Neri Valentina	SI
9	Bertolini Isabella		NO	30	Nicolini Antonio	SI
10	Campana Giuseppe		SI	31	Pighi Giorgio	SI
11	Caropreso Achille		SI	32	Ricci Gianni	SI
12	Casolari Paolo		NO	33	Riso Claudio	SI
13	Cavani Cristina		SI	34	Rossi Nicola	NO
14	Cigni Fausto		SI	35	Roversi Pietro	SI
15	Cocchi Beatrice		SI	36	Santantonio Mario	SI
16	Corsini Vittorio		SI	37	Signorile Francesco	SI
17	Dallari Adriano		NO	38	Toni Ercole	SI
18	Finelli Antonio		SI	39	Torrini Davide	SI
19	Fraulini Ubaldo		NO	40	Tripi Ferdinando	SI
20	Frieri Francesco Raphael		SI	41	Verna Gianpaolo	SI
21	Glorioso Gian Domenico		NO			

Sono inoltre presenti gli Assessori:

1	Cottafavi Ennio		NO	6	Costi Palma	SI
2	Bonaccini Stefano		SI	7	Cottafavi Gianni	SI
3	Caldana Alberto		SI	8	Gallerani Nerino	NO
4	Candini Raffaele		NO	9	Manfredini Morena	SI
5	Colombo Alvaro Vito G.		SI	10	Tesauo Mauro Carmelo	SI

ed i rappresentanti della Consulta per i cittadini apolidi e stranieri

Agbetor Edmond Awuje	Presidente	NO
Okunuga Olumide Suraju	Vice Presidente	NO

Presiede Stefano Bellentani – Presidente del Consiglio

Assiste il Segretario Generale del Comune dott. Carmelo Stracuzzi

Scrutatori

Relatore Assessore Tesauo

Votazione: per alzata di mano (presenti e votanti 31 - favorevoli 31)

OGGETTO n. 93

COSTITUZIONE GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE -
RICONOSCIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE, APPROVAZIONE DELL'ATTO
COSTITUTIVO E DEL RELATIVO REGOLAMENTO

L'Assessore TESAURO illustra: "In particolare inquadrando dal punto di vista legislativo questo caso. Vista la Legge del 24 febbraio 1992 n. 225 che istituisce il Servizio Nazionale di Protezione Civile e la Legge Regionale del 29 luglio 1983 che riconosce all'art. 1 all'interno dei servizi di Protezione Civile il volontariato e all'art. 3 ribadisce che la Regione e gli Enti Locali assicurano il concorso del volontariato all'elaborazione ed attuazione degli strumenti di programmazione ed operativi della Protezione Civile, a seguire la Legge Regionale 19 aprile 1995 n. 45 che definisce la partecipazione delle Province e dei Comuni per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di Protezione Civile affidando a questi ultimi il compito della predisposizione del Piano comunale o intercomunale di Protezione Civile; vista la circolare del Dipartimento della Protezione Civile che riconosce, oltre alle Associazioni di volontariato, anche i Gruppi comunali di Protezione Civile; infine il Decreto legislativo del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regione ed agli Enti Locali funzioni e compiti amministrativi anche in tema di Protezione Civile, in particolare il comma 6, lettera C, dell'art. 108 che ammette che i Comuni utilizzino il volontariato di Protezione Civile a livello comunale o, come nel nostro caso, intracomunale.

Preso atto che è necessario aggiornare il Piano comunale di Protezione Civile approvato con deliberazione n. 1483 del 18.12.1986 e che in tale Piano potranno essere previste funzioni riservate alle Associazioni di volontariato di Protezione Civile; che in data 10 gennaio 2000 è stato costituito il Gruppo comunale di Volontari di Protezione Civile.

Con la presente delibera si propone quindi di riconoscere l'Associazione denominata "Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile" quale gruppo di volontari di Protezione Civile di questo Comune; di riconoscere quali aderenti al Gruppo gli iscritti alla data odierna all'elenco ufficiale redatto ai sensi dell'art. 4 del Regolamento; di approvare il Regolamento stesso i cui scopi, all'interno di una filiera determinata, vertono essenzialmente su attività di previsione, prevenzione e soccorso in occasione di calamità naturali e senza escludere attività di formazione al riguardo; infine di disporre l'invio di questi atti costitutivi al Dipartimento della Protezione Civile per il riconoscimento e l'iscrizione nell'elenco dei Gruppi Comunali di Protezione Civile onde attivare anche le linee di finanziamento previste. Grazie."

Aperta la discussione, interviene il Consigliere MORANDI: "Come ho avuto già modo di intervenire durante la Commissione, analizzando lo Statuto dell'Associazione ho notato che non c'è nella previsione dello Statuto alcun organo di controllo. Avevo sottolineato questo fatto. Dal momento che comunque questa Associazione viene riconosciuta dal Comune di Modena e quindi tra le altre cose il Sindaco ne è compartecipe, ritengo che sia doveroso inserire nello Statuto di questa Associazione comunque un organo di controllo in quanto questa Associazione, condivisibilissimo lo scopo e l'oggetto sociale dei volontari che si adoperano per la Protezione Civile, però tutto sommato ricevono comunque dei soldi da Enti pubblici e quindi nel momento stesso in cui c'è una Associazione che è pur sempre una Associazione privata e che gestisce dei soldi pubblici è opportuno, se non addirittura necessario, che ci sia un organo di controllo che vada a verificare come questi soldi pubblici siano poi utilizzati.

L'Assessore Tesaurò mi aveva assicurato che avrebbe provveduto a controllare la necessità o meno dell'inserimento di questo organo. Non ho sentito nell'intervento alcunché e quindi sottolineo che comunque, al di là di tutto, ritengo che sia opportuno e necessario, anzi, inserire un organo di controllo. Grazie."

La Consigliera ANDREOLI: "Io volevo qualche informazione in più rispetto a quello che sta scritto sulla delibera e che ha detto adesso l'Assessore. Le informazioni in più riguardano l'insieme del Corpo della Protezione Civile. Io chiedo scusa per l'ignoranza, ma sono a questo livello. Che rapporto c'è tra questa cooperativa e gli organi più strettamente istituzionali che sono addetti alla Protezione Civile? Vorrei appunto qualche spiegazione per me, per capire come ci sta questa cooperativa dentro ad un discorso più generale della Protezione Civile."

L'Assessore TESAURO: "Per quanto riguarda il punto già tra l'altro espresso chiaramente in Commissione, devo dire che questo tema del meccanismo di controllo sulle organizzazioni a base volontaristica e no-profit ovviamente è un tema che non tanto si calza sullo specifico ma è un tema di natura molto più generale."

E' stata fatta una verifica e, se qualcuno poi mi vuole smentire, non sono stati trovati dei modelli, perlomeno per quanto riguarda i nostri elementi di riferimento regolamentari, di questo tipo.

Come ho già detto, a prescindere da questo caso sono disposto e siamo disposti, ma temo che questa non sia materia soprattutto di quella Commissione e di quella sede, a valutare l'opportunità di inserire anche dei momenti specifici di controllo dal momento che veniva segnalata la presenza di un portafoglio, di un budget, e quindi l'esigenza di un momento di controllo.

Ripeto, ad un esame più generale, per quanto riguarda i Regolamenti di riferimento su questo tipo di organizzazioni, per quello che ci riguarda, non sono previsti organismi di questo tipo. Quindi questo potrebbe essere un tema da rilanciare in termini regolamentari più ampi nella Commissione apposita. E' un tema che ci sta, sia chiaro.

L'altro discorso è una questione un po' più ampia. Innanzitutto non è una cooperativa ma è un gruppo di volontari che ha un suo Statuto che è stato recentemente riconosciuto all'interno di quella cornice legislativa di cui prima ho parlato.

Bisogna dire che il sistema a Modena di Protezione Civile per quanto riguarda la città fa parte di una gerarchia di intervento, di una filiera di intervento. Questo dipende ovviamente anche a seconda del tipo di calamità.

Devo dire che c'è un primo grosso livello di coordinamento che è quello più ampio, che è quello prefettizio; c'è un secondo livello che è quello su base provinciale; poi potremmo dire che c'è un terzo livello di intervento di Protezione Civile che è quello a livello comunale o, meglio, a livello intercomunale dal momento che Modena è il riferimento anche per una serie di Comuni vicini come ad esempio Bomporto, Ravarino e quant'altro.

Noi siamo in questo momento in fase di ultimazione del nostro processo di riorganizzazione del servizio. Noi al momento abbiamo una reperibilità come settori tecnici ventiquattrore su ventiquattro sui temi emergenziali ovviamente e stiamo ragionando, ed

abbiamo un incontro proprio entro la fine di luglio, un incontro io spero definitivo, per costruire tutta l'impalcatura finale del nostro sistema di Protezione Civile.

In ogni caso, le attività di Protezione Civile per quello che ci riguarda sono trasversali a tutta la macchina amministrativa, coinvolgendo tutti i vari settori, dai Servizi Sociali al mio, al Traffico, alla Mobilità, ognuno dei quali si ritaglia un pezzettino di competenza, quindi con un raggruppamento per funzioni determinate e specifiche dove ogni funzione costituisce una risposta che va messa in campo per contrastare l'evento in oggetto.

Di solito il responsabile della funzione tecnicamente è il responsabile del settore che utilizza la propria struttura insieme al contributo di tutte le altre strutture di cui parlavo prima in situazioni anche di ordinarietà, nel senso che a monte bisogna predisporre in sede preventiva una parte del Piano Comunale sbilanciato sulla prevenzione, sbilanciato sull'aggiornamento costante e in caso di emergenza questa struttura, che in questo caso mi spetta per delega politica, svolge nella Sala Operativa predisposta presso i Vigili Urbani, i compiti attribuiti dal Piano rispetto a quella funzione che nel nostro caso, come Settore Ambiente, è una funzione di coordinamento di tutti gli altri pezzi della macchina che si devono attivare tramite una serie di protocolli che stiamo concludendo appunto in questi giorni per dare la risposta migliore, più efficace ed ovviamente più rapidamente possibile.

In situazioni ordinarie spetta al Settore Risorse e Tutela Ambientale questo coordinamento delle attività.

Ovviamente in caso di emergenza, in caso di eventi calamitosi di una certa portata il tutto scatta a dei livelli superiori e che coprono ovviamente uno spettro molto più ampio.

Comunque è un discorso un po' ampio che esula anche dal tema di oggi sul quale noi dovremo tornare in Commissione su questo anche per approfondirlo e per dare dettagli più precisi, però io qui con me ho del materiale che potrei lasciare al Consigliere Andreoli al riguardo dove, al di là delle varie sintesi, si dettaglia tutto il lavoro che abbiamo di fronte in questi giorni. Grazie"

Per dichiarazione di voto, intervengono:

Il Consigliere MORANDI: "Ho ascoltato la replica dell'Assessore ma, ripeto, non ho trovato risposte alla mia osservazione.

Tra le altre cose esattamente ho sentito le stesse frasi che ho sentito in Commissione. Se non ci sono modelli di riferimento, come si dice, nei quali si possa rinvenire un organo di controllo, allora non so quali testi o libri voi abbiate di riferimento perché io posso portarvi dei testi dove tranquillamente nelle Associazioni di volontari è la normalità che vi siano organi di controllo. La Croce Rossa Italiana, faccio un esempio che tutti conoscono molto bene, ha un organo di controllo; Telefono Azzurro ha un organo di controllo: quasi tutte le Associazioni, per non dire tutte, per la professione che faccio ho sempre visto, anche perché ho partecipato ad Associazioni di volontari e comunque ad Associazioni non riconosciute che hanno finalità non lucrative e che vanno a vantaggio del sociale, sempre si è messo in evidenza che comunque un Collegio Sindacale o comunque un organo di controllo ci fosse perché altrimenti potremmo assistere a delle situazioni anche spiacevoli.

Io non voglio dire che debba necessariamente succedere. Lo sanno tutti quello che è successo con la Missione Arcobaleno, non vado tanto in là.

Quindi gli organi di controllo credo siano una necessità, non una ipotesi semplicemente fantasiosa e basta, è una necessità.

Quindi, ripeto, nonostante la sollecitazione vedo che non si è recepita una cosa tutto sommato molto semplice e quindi pur condividendo quelli che possono essere gli sforzi di una Associazione di volontari, perché è giusto che sia così, perché sono persone che si dedicano senza scopo di lucro al sociale, assolutamente condividiamo, ma il nostro sarà un voto di astensione fortemente critico per questo tipo di discorso, perché non è stato recepito un qualcosa che assolutamente secondo noi era doveroso inserire."

L'Assessore TESAURO: "Vorrei fare una precisazione. Questo è un tema, come ho detto prima, anche interessante, al di fuori di ogni polemica, però è un discorso che merita un intervento su uno spettro un pochino più ampio.

Questo inserire un organismo di controllo su questo tipo di delibera va benissimo, posso convenirne, però non penso che vada fatta una deroga; bisogna invece intervenire su un meccanismo regolamentare più ampio che è il nostro meccanismo di riferimento, il nostro Regolamento di riferimento, chiamiamolo così, per quanto riguarda il sistema volontaristico del nostro bacino di riferimento, e lì va posta questa questione, non semplicemente su un caso specifico, io penso."

Il Consigliere PIGHI: "Intervengo semplicemente per questo tema che è stato sollevato. Io penso che il voto favorevole o contrario, e mi limito proprio al taglio della dichiarazione di voto, possa prescindere da questa osservazione del Consigliere Morandi che peraltro in termini astratti non è priva di fondamento, nel senso che i compiti di controllo ci sono ma vengono esercitati dagli stessi organismi dell'Associazione.

Però c'è un fatto: la legge regionale, nel momento in cui indica i requisiti che debbono avere le Associazioni, indica requisiti che questo Statuto possiede, per cui da parte nostra può venire solo una sollecitazione nel momento in cui queste Associazioni chiedono di interagire con il Comune magari di arricchire i loro Statuti perché da un punto di vista tecnico questo Statuto ha probabilmente altre deficienze.

Però dobbiamo anche prendere atto che purtroppo la disciplina di queste Associazioni è ancora quella del Codice Civile che non prevede obbligatori gli organismi di controllo.

C'è anche, probabilmente, un'altra manchevolezza che è quella di non avere all'interno un organo di garanzia. Questo è molto importante anche dal punto di vista della tutela dei rapporti che può avere con il Comune perché la presenza dell'organo di garanzia impone che se nascono controversie all'interno dell'Associazione queste siano risolte da quell'organismo e siccome è considerata come clausola arbitrale non si ricorre in prima battuta direttamente all'autorità

giudiziaria andandola ad intasare ed ormai tu sai che tutte le Associazioni prevedono anche questo. Anche questo è un profilo che meriterebbe di essere valutato.

La legge regionale però richiede questi di requisiti, per cui io penso che l'Assessore possa recepire queste indicazioni che noi diamo, che non possiamo imporre a nessuno allo stato della legislazione, e fare presente alle Associazioni che interagiscono con il Comune magari di avere degli Statuti che dal punto di vista tecnico siano costruiti professionalmente in maniera un po' più articolata."

Il Consigliere RICCI: "Faccio una proposta: io personalmente sarei favorevole alla delibera se fosse inserita esplicitamente la sollecitazione che sia il Capogruppo Pighi che Adolfo Morandi facevano presente di chiedere a questa Associazione di inserire nello Statuto la possibilità di avere degli organi di garanzia e di controllo contabile che consentano quindi di eliminare qualunque tipo di... anche se ovviamente non sono obbligate a farlo perché la legge attuale non lo richiede, noi lo chiediamo dando una forte enfasi a questa richiesta. Se fosse inserita questa, io personalmente sarei favorevole."

Il PRESIDENTE: "Si può chiedere, penso, una lettera formale da parte dell'Assessore all'Associazione in cui si dice che è emersa dal dibattito del Consiglio comunale questa richiesta."

(Escono i Consiglieri Torrini e Ballestrazzi - presenti 31)

L'Assessore TESAURO: "Giuro che lo farò. Adesso prepareremo, con l'ausilio del nostro Segretario Comunale, una lettera che invieremo alle organizzazioni, una lettera che però, è già stato detto, lo ripeto, è un invito, perché il quadro di riferimento, il quadro normativo, il quadro legislativo e i Regolamenti non lo richiedono, per organizzare una sollecitazione per attivare un momento di controllo sui bilanci, sul portafoglio, e di garanzia."

Concluso il dibattito il PRESIDENTE pone in votazione, per alzata di mano, la sotto riportata proposta di deliberazione che il Consiglio comunale approva ad unanimità di voti (voti favorevoli 31 su 31 Consiglieri presenti e votanti):

““IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992 n. 225 che istituisce il Servizio Nazionale di Protezione Civile e che prevede, all'art. 2, gli ambiti di competenza dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nelle attività di Protezione civile;

- la Legge Regionale 29 luglio 1983 n. 26 che riconosce, all'art. 1 «.... all'interno dei Servizi di Protezione Civile, il volontariato favorendone l'autonoma formazione, agevolandone l'impiego e lo sviluppo...» e all'art. 3 ribadisce che «La Regione e gli Enti Locali assicurano il concorso del volontariato alla elaborazione ed attuazione degli strumenti di programmazione ed operativi della protezione civile....»;
- la Legge Regionale 19 aprile 1995 n. 45 che definisce la partecipazione delle Province e dei Comuni per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di protezione civile, affidando ai Comuni il compito della predisposizione del Piano comunale o intercomunale di protezione civile;
- la Circolare del Dipartimento della Protezione Civile n. 01768/94 che riconosce oltre alle associazioni di volontariato anche i gruppi comunali di protezione civile;
- il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 che conferisce alle Regioni e agli Enti Locali funzioni e compiti amministrativi anche in tema di protezione civile, ed in particolare il comma 6, lettera c), dell'art. 108 che ammette che i Comuni utilizzino il volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale;
- la Legge Regionale 21 marzo 1999 n. 3 che all'art. 177 conferisce ai Comuni le funzioni di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 108 del D.Lgs. 112/98;

Considerato:

- che in passato si sono verificati nel territorio comunale eventi alluvionali e sismici rientranti fra quelli di competenza della protezione civile;
- che tali eventi fanno rientrare il territorio comunale fra quelli a rischio;
- che l'Ordinanza del Dipartimento della Protezione Civile 12 giugno 1998 n. 2788 individua il Comune di Modena fra quelli ad elevato rischio sismico;
- che il Piano provinciale di previsione e prevenzione individua i rischi presenti sul territorio comunale;
- che la deliberazione di Giunta comunale n. 852 del 15/7/1998 prevede la revisione della struttura di protezione civile, all'interno della quale il volontariato deve essere considerato come soggetto attivo;

Dato atto:

- che è necessario aggiornare il Piano Comunale di Protezione Civile approvato con deliberazione n. 1483 del 18/12/1986;
- che in tale Piano potranno essere previste funzioni riservate alle associazioni di volontariato di protezione civile;
- che in data 10/1/2000 è stato costituito il gruppo comunale di volontari di protezione civile;

Su proposta della Giunta comunale;

Richiamato l'art. 32 della Legge 142/1990 e successive modificazioni;

Visto il parere favorevole del Dirigente Responsabile del Settore Risorse e Tutela Ambientale, Ing. Alberto Muratori, espresso in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 53, comma 1°, della Legge 142/1990 e successive modificazioni;

Visto che il Dirigente di cui sopra attesta la non rilevanza contabile del presente atto, ai sensi della deliberazione della Giunta Comunale n. 914 del 29.7.1998;

Preso atto che la presente proposta è stata sottoposta all'esame della Commissione consiliare competente nella seduta del 23 giugno 2000;

D e l i b e r a

- di riconoscere l'associazione denominata «Gruppo comunale volontari di protezione civile» come costituita dal verbale in data 10/1/2000 che, in allegato, forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, quale gruppo di volontari di protezione civile del Comune di Modena;
- di riconoscere quali aderenti al gruppo gli iscritti, alla data odierna, all'elenco ufficiale redatto ai sensi dell'art. 4 del Regolamento che, in allegato, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed ai successivi aggiornamenti;
- di approvare il Regolamento allegato all'atto costitutivo del Gruppo;
- di disporre l'invio degli atti costitutivi al Dipartimento della Protezione Civile per il riconoscimento e l'iscrizione nell'elenco dei Gruppi comunali di Protezione civile, ai sensi della Circolare 16/11/1994 - 01768U.L. e per gli effetti del D.P.R. 21 settembre 1994 n. 613.””

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto.

Il Presidente
f.to Stefano Bellentani

Il Funzionario verbalizzante
f.to Carmelo Stracuzzi

Il Segretario Generale
f.to Carmelo Stracuzzi

=====

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il 22 luglio 2000 per 15 giorni consecutivi e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Data, 7 agosto 2000

Il Segretario Generale
f.to Carmelo Stracuzzi

Divenuta esecutiva in data 1 agosto 2000 ai sensi dell'art. 47, co. 2°, della Legge 142/1990.

Il Segretario Generale
f.to Carmelo Stracuzzi

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Il Segretario Generale/
Il Funzionario incaricato